

CRONACA | CAGLIARI

Truffe agli anziani, ecco come difendersi

Ufficialmente i casi sono pochi, ma le vittime si vergognano a denunciare. Mobilitate le forze dell'ordine

► I truffatori hanno quasi sempre modi gentili e parlantina sciolta: dal falso tecnico di Abbanoa, al finto esattore, passando da inesistenti amici di famiglia o membri di associazioni di volontariato fantasma. Davanti all'incremento dei reati contro gli anziani scendono in campo forze dell'ordine e associazioni di categoria, riunite ieri in occasione della Seconda giornata annuale contro le truffe agli anziani, organizzata da Anap (associazione affiliata a Confartigianato Sardegna che riunisce pensionati e anziani) e Prefettura. È stata anche presentata la campagna informativa e il vademecum con le regole da seguire per tutelarsi da malintenzionati. In casa, sui mezzi pubblici, in strada o alle poste.

In Sardegna il fenomeno resta ancora contenuto (tra l'1 e il 3 per cento dei reati commessi), ma le cifre ufficiali sono soltanto la punta di un iceberg. «La stragrande maggioranza delle truffe non viene denunciata e non può essere perseguita», avverte il tenente colonnello della Guardia di Finanza, Andrea Taurasi: «Essere aggirati viene considerato un segno di debolezza».

«L'arma più efficace è la prevenzione», spiega il tenente colonnello Ivan Giorno, comandante del Reparto operativo provinciale dei Carabinieri: «È importante informare i cittadini sulle tecniche più diffuse di raggirio, ma sensibilizzando anche i parenti a vigilare».

«Vorremmo la certezza della condanna per chi si macchia di reati contro gli anziani», afferma Giampaolo Palazzi, presidente nazionale Anap: «Meriterebbero il doppio della pena».

Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTISSIMA TRINITÀ. L'uomo è illeso, decisivo l'intervento di due infermieri

Paziente con l'accendino, letto in fiamme in Psichiatria

► È uscito dal bagno, si è messo a letto, con sé teneva - ben nascosto - un accendino. È bastato poco e in una manciata di secondi è scoppiato il caos: un paziente del Santissima Trinità, ricoverato in una delle stanze del Servizio psichiatrico diagnosi e cura 2, si è ritrovato in mezzo alle fiamme. L'incendio ha divorato lenzuola, materasso, letto e comodino. Nessuna ustione per l'uomo, che è stato subito soccorso dagli infermieri.

L'EPISODIO. Sono le 21, in reparto si va a dormire. Il paziente, che forse era riuscito a farsi consegnare un accendino da un familiare o conoscente attraverso la finestra, lo accende: difficile dire se in maniera accidentale oppure volontaria. La stessa Asl in una nota lascia aperte le due ipotesi.

Le fiamme stanno per avvolgere il materasso, un infermiere interviene subito con l'estintore, lo raggiunge un collega. Riescono a mettere in salvo il paziente. Nel frattempo una nuvola di fumo denso invade la stanza e si diffonde nel reparto: è panico tra i pazienti, anche loro vengono messi al sicuro. Interviene il Servizio di vigilanza antincendio del presidio ospedaliero, che provvede a spostare subito gli arredi danneggiati: il materasso fumante e l'armadietto in plastica deforme e annerito finiscono nel cortiletto esterno. Arrivano anche i vigili del fuoco di Cagliari.



«L'ASL. «Nel reparto - spiega l'Asl di Cagliari - i pazienti non possono tenere strumenti con i quali possono arrecare danno a sé stessi o alle altre persone». Tuttavia, si legge ancora, nonostante «le raccomandazioni e la vigilanza del personale, capita che la disposizione venga aggirata». C'è la possibilità di farlo di nascosto: attraverso le finestre, che pre-

sentano una barriera anti-fuga, c'è un piccolo passaggio.

LA DENUNCIA. Ma la situazione era già esplosiva e questo non è che l'ultimo episodio in ordine di tempo. Casi complicati, situazioni di disagio che sfociano nella violenza, mettendo a rischio anche gli altri pazienti, oltre a infermieri e medici: un girone infernale dove si è a corto di personale. «Non solo», denuncia Paolo Cugliara, segretario provinciale Fiala, Federazione italiana autonoma lavoratori

sanità. «Diventa ancora più difficile gestire la sicurezza. Ci sono troppe carenze, mi è stato riferito che l'impianto a pioggia non ha funzionato. Altra questione: il piano di evacuazione. Il personale sapeva come agire?».

A distanza ribatte l'azienda sanitaria: «Il piano ha funzionato e per fortuna nessuno è rimasto ferito. Proprio in questi giorni siamo formando personale medico e sanitario sulla prevenzione e sicurezza».

Mariangela Lampis
RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA SANTA GILLA
Donna investita, il conducente aveva bevuto

► Investita mentre attraversava la strada in via Santa Gilla, una 50enne cagliaritano è stata trasportata d'urgenza al Santissima Trinità. Dopo il ricovero le sue condizioni sono migliorate: ha diverse contusioni e lesioni ma non è grave. L'automobilista, un 39enne di Iglesias, è risultato positivo all'alcol test. La vettura, una Hyundai Santa Fe, è stata affidata a un'altra persona mentre al conducente, denunciato in guida in stato di ebbrezza, è stata ritirata la patente.

L'incidente è avvenuto martedì verso le 21,30. Secondo la prima ricostruzione fatta dagli agenti della polizia municipale, l'investitore ha visto all'ultimo istante la donna e non è riuscito a impedire l'impatto. L'auto ha riportato un'ammacatura sulla parte laterale della vettura.

La 50enne è stata accompagnata in ospedale, al Santissima Trinità, da un'ambulanza del 118. Sul posto sono intervenuti gli agenti della municipale per i rilievi e per effettuare l'alcol test all'automobilista risultato positivo con un tasso di 1,61 grammi di alcol per litro di sangue alla prima prova e di 1,46 alla seconda. (m. v.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Lazzarino Porcu e la moglie Joanne Woolgar

MEDAU SU CRAMU. «Trattati come criminali, ma per noi tanto affetto»

Dopo lo sgombero, prima notte fuori casa

► «Questa è l'Italia. Ci hanno portato via la casa, lasciandoci la proprietà del giardino». Seduti sulla panchina, all'ombra di un albero e davanti ai sigilli nella loro villetta, Lazzarino Porcu e la moglie Joanne Woolgar accarezzano il loro cane. «Dopo lo sgombero lo abbiamo subito ripreso dal canile».

La coppia ha trascorso la notte da parenti. «Il Comune ci ha proposto un letto alla Caritas, separandoci. Siamo una famiglia, non abbiamo potuto accettare». I due cercano una sistemazione «dignitosa». In tanti a Medau Su Cramu

si sono mobilitati. «Siamo frastornati dall'incredibile affetto e solidarietà. Ringraziamo tutti».

In via del Sale, dopo lo sfratto con l'utilizzo di ottanta uomini delle forze dell'ordine, la famiglia Porcu non crede ancora di essere senza casa. «Martedì ci siamo svegliati e fuori c'era un esercito di poliziotti e carabinieri. Ci hanno trattato come criminali pericolosi. Ora le nostre case, perché le consideriamo sempre le nostre case, sono presidiate da una guardia giurata. Quanto è costato tutto questo ai cittadini?»

Lazzarino Porcu non capisce la

fretta di effettuare lo sgombero: «Il 14 luglio il Consiglio di Stato si pronuncerà sul nostro ricorso. Perché non aspettare tre settimane dopo aver chiuso gli occhi per trent'anni?» «Noi abusivi? Paghiamo le tasse, siamo su una nostra proprietà, acquistata da nostro padre. Abbiamo sanato tutto, il Comune non ha mai risposto. Un errore? Sì, quello di non esserci difesi bene». L'idea di andare via dall'Italia c'è: «Ma aspettiamo. Abbiamo ancora una speranza di salvare la nostra casa».

Matteo Vercelli
RIPRODUZIONE RISERVATA

Prova **GRATUITA** per un MESE dell'apparecchio acustico senza obbligo d'acquisto

Solo un **GRAMMO** di PESO per capire meglio le parole

La lente acustica è la vera novità per chi ha difficoltà di udito, perché riconosce la presenza della voce e riduce il rumore di fondo automaticamente. Nell'ascolto quotidiano, la voce e il rumore si intrecciano. Molte persone con difficoltà di udito dicono: "Quando c'è rumore sento, ma non capisco le parole". La lente acustica, quando qualcuno parla, riconosce la presenza della voce e la amplifica al giusto volume, mentre se c'è solo rumore, lo attenua automaticamente. Il nuovo chip digitale della lente acustica pesa solo un grammo ed è così piccolo da lasciare l'orecchio praticamente libero senza fastidiosi sensi di occlusione ed ovattamento.



Consulenze e visite gratuite a domicilio per chi non può recarsi presso i nostri uffici

Convenzionati **ASL e INAIL**

CAGLIARI via Liguria, 18/a

Tel. 070 4525238

CAGLIARI via G.B. Tuveri, 49

Tel. 070 400699

Parafarmacia **"LA FARMOTEKA"**
Via Sardegna 39/A Assemini Tel. 070 946745

Parafarmacia **"DOTT.SA LUISA TRAMATZU"**
Via Roma SN Muravera Tel. 070 9930186

Parafarmacia **"DOTT.SA LODDO DEBORA"**
Via Tempio 1/A Monastir Tel. 070 9177021

L'UDITO
APPARECCHI ACUSTICI

www.uditocagliari.it
800 180 617
NUMERO VERDE

